



CENTO VOLTE

parte seconda  
1979/2016

# Cento Volte Targa Florio

*a cura di Giuseppe Valerio*

**epocaAuto**



**TARGAPEDIA**

Libera enciclopedia multimediale della Targa Florio

# 1979-1980: Fiat lux

La formula rally della Targa piace al pubblico ma anche ai piloti. I migliori specialisti del "traverso" nazionale e internazionale si lasciano sedurre dal fascino della gara siciliana, dando vita a edizioni appassionanti e combattute fino all'ultimo metro. La Fiat torna alla vittoria dopo 22 anni.

Quando, nel 1978 il Rally e la Targa consumano il loro matrimonio - come si usa dire in Sicilia - «la tavola era già *cunzata* (apparecchiata, ndr)»: la gara è valida sia per il Campionato Italiano (coefficiente 3, non il massimo, comunque importante), sia per quello Europeo (coefficiente 2). I coefficienti sono una sorta di "moltiplicatore": più sono alti, maggiori sono i punteggi assegnati valevoli per le classifiche delle rispettive serie.

Il prestigio e la storia della Targa Florio, messi sul piatto della bilancia, confermano tutto il loro peso e nel 1979 la gara siciliana raggiunge il massimo coefficiente (5) per il Campionato Italiano, mantenendo il 2 per quello Europeo. La traduzione dei numeri in prosa significa che sono presenti i migliori specialisti nazionali mentre gli europei iniziano a guardare con interesse la manifestazione siciliana.

Alla partenza, i favori del pronostico sono per le Lancia Stratos di «Tony» Fassina e Tabaton; poi la Fiat 131 Abarth di Vudafieri, le Opel Ascona di Cerrato e Verini, l'Alfa GTV di Pregliasco.

La gara di «Tony» termina però alla quinta prova



La Fiat 131 Abarth di Adartico Vudafieri, vincitore della Targa Florio del 1979. AL suo fianco c'è il leggendario Mario Mannucci, già due volte vincitore, con Munari, del Rally di Sicilia.



Mauro Pregliasco e Vittorio Reisoli, quarti assoluti nel 1979 con l'Alfetta GTV ufficiale preparata dall'Autodelta. Pregliasco aveva già disputato anche la Targa sul Piccolo delle Madonie.



speciale. Ignaro che la ps fosse stata sospesa per l'incidente mortale occorso al giovanissimo navigatore palermitano Nicola Buttitta, il campione veneto era finito fuori strada.

A quei tempi, nonostante il dolore per la scomparsa di un pilota, le gare proseguivano. Così, Cerrato, Tabaton e Vudafieri ingaggiano un duello serratissimo. Il primo escluso è Cerrato, vittima di una foratura che lo attarda; poi è Tabaton che sbatte a Caltavuturo, a tre prove speciali dal termine. A Vudafieri non resta che controllare il vantaggio acquisito su Pasetti e Cerrato e giungere vittorioso al traguardo.

L'edizione 1980, Targa Florio numero 64, Rally di Sicilia numero 9, vede al via due grandi assi stranieri: i francesi Bernard Beguin, su Porsche, e Jean-Claude Andruet, su Ferrari. I migliori italiani ci sono tutti, da Vudafieri, a Cerrato; da Fassina a Tabaton.

Beguin parte velocissimo ma alla quarta prova speciale è già fuori. E' il turno di Andruet che prima domina, poi controlla. Ma alla ventesima ps (su ventisei) la sua Ferrari prende fuoco.

L'uscita di scena di Andruet lascia a lottare per la vittoria la Fiat 131 di Vudafieri e l'Alfetta Turbodelta Pregliasco. Ma entrambi i piloti escono di strada incredibilmente nello stesso punto, traditi dal fango sull'asfalto. Ne approfitta Pasetti che con la sua Fiat 131 si dimostra affidabile e concreto (era stato sul podio nelle due precedenti edizioni della gara siciliana), precedendo Cerrato con la Opel Ascona e Verini con l'Alfetta.

Favorito della vigilia era «Tony» Fassina, affiancato da Mauro Mannini. La sua Lancia Stratos, però, vola fuori strada nella quinta ps della prima tappa, quando la prova era stata sospesa.



Una serie di colpi di scena, porta alla vittoria nel 1980 la Fiat 131 Abarth di Aldo Pasetti e Roberto Stradiotto. La vettura era curata dalla Quattro Rombi e dai concessionari Fiat del Veneto.



L'Opel Ascona 400 preparata da Vittorio Conrero per Dario Cerrato e Lucio Guizzardi, secondi assoluti nel 1980. Il pilota piemontese sarà protagonista anche nelle edizioni successive.



Protagonista dell'edizione 1980 della Targa Rally è la Ferrari di Jean-Claude Andruet. A lungo in testa, il corso sarà costretto al ritiro per un'avaria a poche prove speciali dal termine.